

# Un monumento al principe Vladimir inaugurato a Mosca nel giorno dell'unità popolare

[Pravoslavie.ru](http://Pravoslavie.ru), 5 novembre 2016



Vladimir Putin e il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' hanno inaugurato un monumento al santo grande principe Vladimir, pari agli apostoli e illuminatore della Russia, in piazza Borovitskaja, come riporta [il sito del presidente](#).

Il monumento è stato eretto per iniziativa della società storico-militare russa e del governo di Mosca. L'autore del progetto è stato un artista del popolo della Russia, lo scultore Salavat Scherbakov.

Il primo ministro Dmitrij Medvedev, il ministro della cultura Vladimir Medinskij, il sindaco di Mosca Sergei Sobjanin, membri del governo, deputati, rappresentanti delle organizzazioni pubbliche ed esponenti della scienza, della cultura e dell'arte erano tutti presenti alla cerimonia di inaugurazione.



"Oggi viviamo in un mondo dove la verità è offuscata", ha sottolineato il patriarca Kirill nel suo discorso ai partecipanti. "Il culto moderno, che ha molti seguaci che non se ne rendono nemmeno conto, è la verità relativa; è la quasi-religione della modernità: tutto ha il diritto di esistere, perché, in realtà, la verità inviolabile ed eterna non esiste", ha osservato.

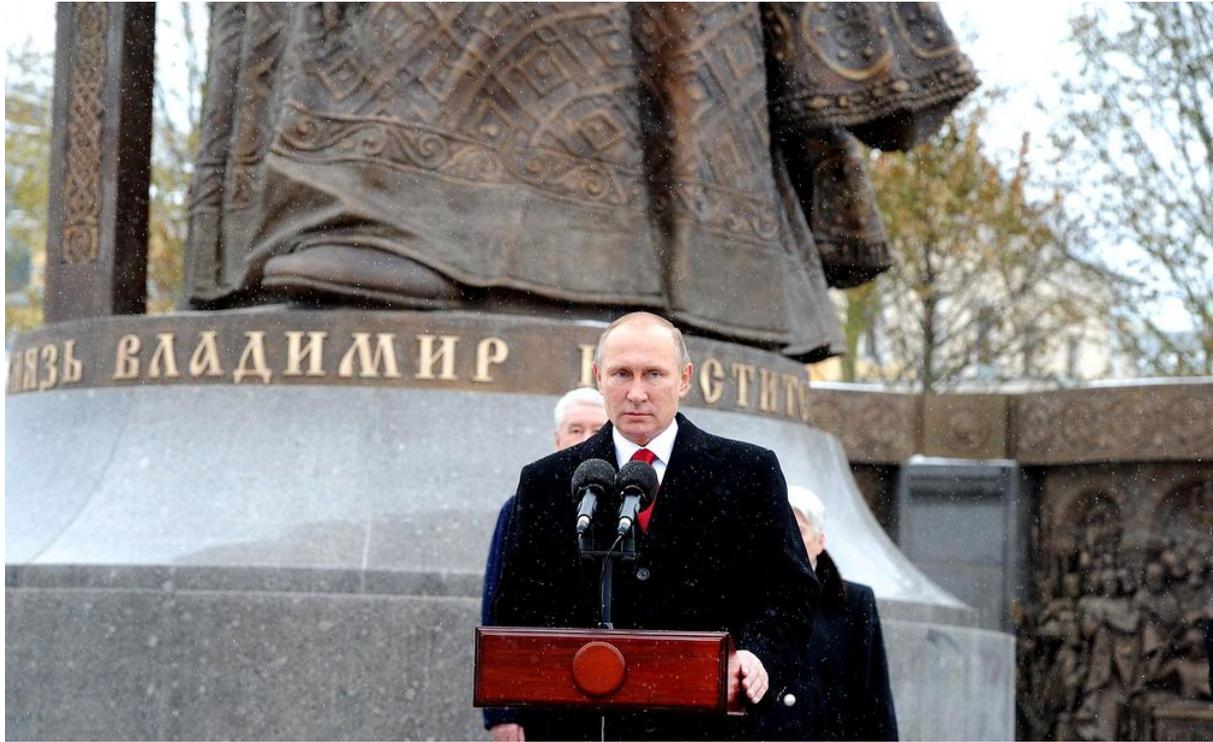
"Se Vladimir avesse pensato allo stesso modo di alcuni dei nostri contemporanei", ha detto il patriarca, "non avrebbe mai fatto la scelta che ha fatto. Sarebbe rimasto un pagano, o sarebbe diventato egli stesso un cristiano, a livello personale, ma senza battezzare la Russia. Non ci sarebbe stata né la Rus', né la Russia: né il mondo ortodosso russo, né il grande Impero Russo, né la Russia moderna.

Ma lui non ha cercato il culto del lusso o il conforto mentale che spesso dà la religione. Ha cercato la Verità con la lettera maiuscola, e ha trovato e amato l'immagine di Cristo, e nel santo battesimo è venuto a conoscerlo come Luce, Verità e Vita".

"Questo è un grande, significativo evento per Mosca, per tutto il nostro paese e per tutti i nostri compatrioti russi. È simbolico che questo stia avvenendo nel giorno dell'unità popolare e in particolare qui, nel centro della capitale, accanto alle pareti del vecchio Cremlino, nel cuore stesso della Russia", ha sottolineato Vladimir Putin nel suo intervento.

"Questo nuovo monumento", ha osservato il presidente, "è un tributo di rispetto al nostro antenato illustre, un santo particolarmente venerato, statista e guerriero, e fondatore spirituale dello stato russo".

"Il principe Vladimir è entrato per sempre nella storia come unificatore e protettore delle terre russe, come politico visionario, che ha creato le basi per uno stato centralizzato forte e unito, incorporando così vari popoli, lingue, culture e religioni in un'unica grande famiglia.



La sua epoca ha conosciuto molti successi, tra i quali il più importante e determinante, naturalmente, è il Battesimo della Rus'. Questa scelta è diventata la fontana spirituale comune per i popoli di Russia, Bielorussia e Ucraina, e ha gettato le basi dei valori morali che definiscono la nostra vita fino ad ora.

Proprio questo robusto sostegno morale, la coesione e l'unità ha aiutato i nostri antenati a superare le difficoltà, e a vivere e trionfano per la gloria della Patria, il rafforzamento di generazione in generazione la sua potenza e la grandezza.

E oggi il nostro dovere è quello di stare insieme contro le sfide e le minacce moderne, appoggiandoci sui nostri precetti spirituali, sulla tradizione inestimabile di unità e di armonia, e di andare avanti assicurando la continuità della nostra storia millenaria", ha sottolineato Vladimir Putin.

Dopo la cerimonia di apertura il patriarca Kirill ha benedetto il monumento. Prima, nello stesso giorno il presidente e il patriarca avevano deposto fiori al monumento di Kuzma Minin e Dmitrij Pozharskij sulla Piazza Rossa. Alla cerimonia della posa dei fiori erano presenti rappresentanti delle varie chiese e confessioni della Russia, così come attivisti dei movimenti giovanili e rappresentanti di organizzazioni pubbliche nazionali e culturali.